

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

*Katalog der griechischen Handschriften der österreichischen Nationalbibliothek, Teil 2. Codices Juridici, Codices Medici, von H. HUNGER unter Mitarbeit von O. KRESTEN (= Museion, Veröffentlichungen der österreichischen Nationalbibliothek, neue Folge, vierte Reihe, Veröffentlichungen der Handschriftensammlung, erster Band, Teil 2), Prachner Verlag, Wien 1969. Un vol. di pp. XIII-126.*

Ad otto anni di distanza dal primo (1961), contenente la descrizione dei codici storici, filologici e filologici, H. Hunger ha pubblicato, con la collaborazione del discepolo O. Kresten, il secondo volume del catalogo dei manoscritti greci posseduti dalla Biblioteca Nazionale di Vienna. Questo secondo volume, condotto con gli stessi criteri del precedente e con non minore accuratezza, è dedicato ai codici giuridici e medici, che non sono molto numerosi, ammontando gli uni a 18, gli altri a 53. Per lo più appartengono ai secoli XIV, XV e XVI; ve ne sono però alcuni che spiccano per la loro antichità. Ricorderò il *Jur. gr.* 1 dell'XI sec. e il palinsesto *Jur. gr.* 18, la cui scrittura superiore è dell'XI sec., mentre quella inferiore, parte in onciale parte in minuscola, risale ai secoli VI, VIII/IX, X/XI. Importante, in modo particolare, è il *Med. gr.* 4, X sec., pergameneo, che ci tramanda alcune opere di Ippocrate. Esso, unitamente al *Marc. Ven.* 269 (XI sec.) e al *Corsinianus* 1410 (XV sec.), è il testimone più autorevole della tradizione manoscritta del trattato « De morbo sacro ». Cfr. al riguardo H. GRESEMANN, *Die hippokratische Schrift « Ueber die heilige Krankheit »*, Berlin 1968, pp. 31 ss., citato, assieme a A. RIVIER, *Recherches sur la tradition manuscrite du traité hippocratique « De morbo sacro »*, Bern 1962, dallo Hunger, sempre ben informato nelle note bibliografiche che accompagnano la parte descrittiva.

Un brevissimo *Vorwort* (pp. VII-VIII) e l'elenco delle abbreviazioni usate (pp. IX-XIII) precedono la descrizione dei codici, condotta, come si è detto, con gli stessi criteri del primo volume. Per ogni manoscritto vengono indicati, accanto alla numerazione progressiva, il secolo di appartenenza, il materiale scrittoria, le misure, il numero dei fogli con le rispettive righe. Alla presentazione del

suo contenuto, precisa ed esauriente, seguono le notizie sullo stato di conservazione, sui precedenti possessori, sullo scriba, sulle filigrane, sulle eventuali illustrazioni, sulla legatura e, infine, sulla letteratura critica riguardante il codice. Il volume è corredato di un indice degli autori (pp. 109-118) e degli *incipit* dei testi anonimi e poco noti (pp. 119-126).

Il catalogo dei manoscritti greci della Oesterreichische Nationalbibliothek sarà portato a termine con la descrizione di quelli teologici (vol. III), che ne costituiscono il gruppo più numeroso, e con una nuova edizione (vol. IV) del *Supplementum Graecum*, pubblicato provvisoriamente dallo Hunger nel 1957. Verranno così interamente sostituiti i vecchi cataloghi di D. Nessel e P. Lambeck-A. F. Kollar, risalenti il primo al XVII sec., il secondo al XVIII sec. Gli studiosi si augurano soltanto che la parte ancora mancante al completamento di questa meritoria opera non veda la luce con il ritardo con il quale è apparso il volume che qui si presenta.

(L. DI GREGORIO)

E. MANNI, *Lucio Sergio Catilina*, Palumbo, Palermo 1969 (rist. corr. dell'ed. Firenze 1939). Un vol. di pp. 230.

Era attesa la ristampa dell'importante studio di Eugenio Manni sulla congiura catilinaria, che tanto scalpore sollevò trent'anni fa coll'ardita teoria « religiosa » delle vicende del 66/63 a.C.: fatto, tra l'altro, che gli causò una vivace recensione del *Paratore* (in « Leonardo », XII (1941), marzo-aprile, pp. 80 ss.). Rimandando, per una più precisa collocazione e puntualizzazione critica all'ampia rassegna-discussione da noi fatta in « Nuova Riv. St. », LII (1968), pp. 394 ss., dobbiamo osservare che il volume manca del tutto, purtroppo, così come nell'edizione originale, di essenziali indici (e dell'auspicabile ristampa, in appendice, dello studio del 1946, *Religione e politica nella congiura di Catilina*, « Athenaeum », N.S., XXIV (1946), pp. 55 ss., in cui, pur riaffermando la parte più caduca del suo lavoro, il Manni temperava nel contempo opportunamente

le asprezze più inaccettabili). Il volume, ben curato tipograficamente, ha un neo: nelle note, raccolte in fondo al volume, non sono stati eliminati i rimandi originari alle note a piè di pagina.

L. GALANTE, *Flavi Ludus*, introduzione di L. ALFONSI, trad. e note di G. PAGLIARO, Ed. del Centro Librario, Bari-Santo Spirito 1969. Un vol. di pp. 45, con una tavola f.t.

Si legge con piacere la ristampa (esemplata sull'edizione di Amsterdam, 1918) del poemetto latino *Flavi Ludus* del toscano Luigi Galante (pp. 15-29), ora presentato con traduzione italiana a fronte di Giovanni Pagliaro, che vi aggiunge delle note critiche e un saggio sulla traduzione (*Una poesia meridionale*, pp. 33-41). Il volumetto, introdotto dal direttore della collana Antonio la Penna (pp. 7-8), è arricchito da un saggio-premessa di Luigi Alfonsi (*La poesia latina di L. Galante*: pp. 9-13) e da un breve profilo bio-bibliografico di Luigi Galante, opera di Agostino Cajati, promotore della pubblicazione dell'operetta latina per diretto suggerimento di Augusto Monti, cui appunto è dedicato il volumetto.

A. ASSERETO, *Gaio Albucio Silo*, Istituto di Filologia Classica e Medioevale dell'Università di Genova, Genova 1967. Un vol. di pp. 93.

Annamaria Assereto raccoglie in questa ventitreesima pubblicazione dell'Istituto di Filologia Classica e Medioevale dell'Università di Genova le testimonianze e i frammenti relativi al retore di età augustea Gaio Albucio Silo. Sessantasei sono i frammenti, numerati secondo l'ordine alfabetico del titolo di ciascuna controversia che contiene passi di Albucio. L'edizione critica è preceduta da tre capitoletti introduttivi (sulla vita e le opere, sui caratteri stilistici, sulla cultura letteraria e filosofica: pp. 9-28), da una bibliografia (pp. 29-34): e quindi da un *Conspectus codicum et siglorum* (p. 35), un elenco di *Ediiones* (pp. 37-39) e dai *Testimonia de vita et operibus* (pp. 43-48). Dopo i frammenti (pp. 49-79), si trovano gli indici dei *testimonia* e dei frammenti (pp. 81-83), delle fonti e delle controversie e suasorie (pp. 85-87), e un quadro sinottico dei frammenti (p. 89). Spiace solo che, data l'indole del lavoro, non si sia cercato di dare le concordanze di quanto è attribuito — pur per via mediata — al retore novarese, ciò avrebbe conferito maggiore completezza alla ricerca.

(N. CRINITI)

F. CUPAILOLO, *Trama poetica delle «Bucoliche» di Virgilio*, Libreria Scientifica Ed., Napoli 1969. Un vol. di pp. 5-191.

Lavoro conciso, denso, ricco di indicazioni bibliografiche. Il *lusus* poetico virgiliano viene inquadrato, in un primo capitolo, in uno studio generale degli influssi letterari e filosofici della cultura del tempo sull'autore. Segue una più vasta trattazione sugli influssi teocritici e neoterici rintracciabili nell'opera virgiliana (c. 2). Il terzo capitolo tratta specificamente della maniera del *lusus*, con dovizia di esemplificazioni stilistiche e osservazioni metriche. Le tematiche del mondo arcade ed una sistematica lettura delle singole ecloghe sono oggetto del cap. IV. Una ordinata sintesi, ricca di spunti e suggerimenti per chi volesse riprendere il discorso su singoli aspetti di quella inesauribile problematica.

(A. MARASTONI)

G. LUGLI, *Itinerario di Roma antica*, «Periodici scientifici», ed. Periodici Scientifici, Milano 1970. Un vol. di pp. 636, con 401 figure e 3 tavole f. t.

La pietà filiale ci ha procurato questo postumo messaggio scientifico di G. Lugli: la sua vita, tutta dedicata a Roma, si prolunga così, attivamente, oltre la morte. Il numero delle pagine, delle illustrazioni, delle tavole sta a indicare l'impegno editoriale del lavoro che si vuole adeguare all'impegno scientifico del suo A. Dell'insigne studioso conoscevamo molti studi su Roma, poderosi o leggeri, sempre scientificamente validi. Questo, purtroppo ultimo, costituisce una novità per la sua formula che lo rende adatto contemporaneamente al pubblico colto che intenda avere una adeguata nozione dei monumenti della Roma antica e allo studioso che voglia avere sottomano una scheda agile e sintetica su questo o quel monumento. La divisione per itinerari e per grandi complessi facilita la visione di insieme, il vasto indice permette di rintracciare ogni più piccola informazione, e non si può immaginare quante ve ne siano. Chi ha avuto la fortuna di avere avuto per Maestro il Lugli per una non breve serie di anni ritrova in questo volume tutto il fascino della di Lui parola, la freschezza del Suo insegnamento, la Sua personalità: chi questa fortuna non ebbe ha in mano un prezioso manuale che lo inizia con precisione e con sicurezza di informazione alla conoscenza di Roma. E non è dir poco.

R. BUDRIESI, *Le origini del cristianesimo a Ravenna*, ed. A. Longo, Ravenna 1970. Un vol. di pp. 203, con 24 figure.

Accurata e precisa messa a punto di un problema storico di primaria importanza non solo per la regione ravennate ma per tutta l'Italia settentrionale. Non è nella grande città, Ravenna, che nasce la prima comunità cristiana, ma nell'agglome-